



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

**SISTEMA DI CONTABILITÀ ANALITICA
DA ADOTTARE
NELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO**

Progetto Operativo

(Attuazione disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012)

Lecce, dicembre 2017

2

IL GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento: Dott. Donato De Benedetto - *Direttore Ripartizione Finanziaria e Negoziale*

1. Dott.ssa Alessandra Carità – *Ufficio Gestione Integrata del Ciclo della Performance, Controllo e Cambiamento Organizzativo*
2. Dott. Antonio De Lorenzo – *Dipartimento di Beni Culturali*
3. Dott. Antonio De Paolis – *Ufficio Sistemi Generali*
4. Dott.ssa Roberta De Vitis – *Ufficio Segreteria e Organizzazione - Ripartizione Finanziaria e Negoziale*
5. Dott.ssa Monica Croce – *Ufficio Programmazione e Bilancio*
6. Dott.ssa Luigina Martiriggiano – *Ufficio Programmazione e Bilancio*
7. Dott. Giovanni Mega – *Ufficio Informativo Statistico*
8. Dott.ssa Marilena Occhilupo – *Dipartimento di Scienze dell'Economia*
9. Dott.ssa Mariella Palamà – *Ufficio Stipendi*
10. Dott. Marcello Presicce – *Ufficio Uscite*
11. Dott.ssa Stefania Presicce – *Ufficio Informativo Statistico*
12. Dott.ssa Maria Laura Ricchiuti – *Uff. Segreteria e Organizzazione - Ripartizione Finanziaria Negoziale*
13. Dott. Gianpiero Risi – *Ufficio Gestione Integrata del Ciclo della Performance, Controllo e Cambiamento Organizzativo*

Indice

Premessa	4
1. Il modello definito per l'Università del Salento	7
2. Le funzioni obiettivo.....	8
3. Il piano dei centri di costo.....	9
4. Il funzionamento del modello	13
4.1. Il costo del personale.....	15
4.1.1. Il Personale Docente.....	16
4.1.2. Il personale tecnico amministrativo	20
4.1.3. I Collaboratori ed esperti linguistici	21
4.1.4. Il personale non strutturato.....	22
4.1.5. I componenti degli organi accademici.....	24
4.1.6. Compensi accessori al personale.....	25
4.2. Il costo degli spazi.....	27
4.3. Gli altri costi.....	29
4.4. Il procedimento di ribaltamento dei costi – attività da implementare e criticità	36
4.5. Le attività sul software di contabilità Easy.....	38

Premessa

Il presente documento illustra i risultati ai quali è pervenuto il Gruppo di Lavoro appositamente costituito con nota di incarico prot. n. 134510 del 16/11/2017 per l'aggiornamento del modello di contabilità analitica da implementare ai fini del controllo di gestione dell'Università del Salento, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 230 del 25/09/2014, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012¹.

Detto aggiornamento si è reso necessario per tener conto di una pluralità di esigenze quali l'adeguamento a quanto disposto dal D.M. 16 gennaio 2014 – “*Classificazione della spesa delle università per missioni e Programmi*”, a quanto disposto dal nuovo Statuto di Autonomia dell'Università del Salento, emanato con D.R. n. 597 del 7/11/2017 e a quanto disposto dal Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 382 del 19/5/2016.

4

Il DM 16 gennaio 2014 - emanato in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo n. 18/2012 – definisce, oltre a missioni e programmi, anche i criteri generali e specifici di classificazione dei costi all'interno delle funzione istituzionali delle Università con il richiamo ai sistemi e le procedure di contabilità analitica (art. 3, comma 2) laddove i costi possano essere attribuibili a più funzioni.

Lo Statuto di Autonomia dell'Università del Salento, emanato con D.R. n. 597 del 7/11/2017, per quanto rileva ai fini del presente lavoro, sopprime le Facoltà e attribuisce ai Dipartimenti tutte le funzioni connesse alla Didattica istituzionale.

Il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con D.R. n. 382 del 19/5/2016, prevede, all'art. 9 “*Sistemi di rilevazione*” che i sistemi di rilevazione contabile adottati dall'Università del Salento sono la Contabilità generale e la contabilità analitica, la quale permette le analisi economiche volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione, mediante la comparazione tra le previsioni ed i dati di fine esercizio.

¹ L'art. 1, comma 4, del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012 dispone: “*Le università si dotano, nell'ambito della propria autonomia, di sistemi e procedure di contabilità analitica, ai fini del controllo di gestione.*”

Nel lavoro di aggiornamento si è tenuto conto, altresì, delle modifiche intervenute nel piano dei conti a seguito dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale a far data dal 1° gennaio 2016, in attuazione del citato art. 4 del D.Lgs. 18/2012.

Sulla base di quanto previsto dalla proposta progettuale approvata con Delibera n. 230_2014, si ricorda che il modello di contabilità analitica da adottarsi si basa su una struttura dell'Ateneo ripartita in *Centri di Costo*, distinguendo al loro interno, i *Centri di Costo Finali* e i *Centri di Costo Intermedi* e definendo, nel contempo, i criteri di allocazione dei costi dei centri intermedi su quelli finali.

La scelta del modello basato sui centri di costo deriva dall'esigenza di responsabilizzare l'unità organizzativa in termini di efficienza, vale a dire sul rapporto input/output, oppure in termini di efficacia misurata attraverso il ricorso ad adeguati parametri. Pertanto, un dipartimento, un corso di laurea, un progetto di ricerca o un servizio interno possono essere assimilati a centri di costo aventi precisi obiettivi economici da conseguire: *obiettivi di efficienza*, quando sono chiamati a minimizzare lo scostamento tra costi previsti e costi effettivi, *obiettivi di efficacia* quando vengono valutati in rapporto alla loro capacità di aver conseguito obiettivi di apprendimento, di sviluppo di conoscenze, o di crescita nel senso più lato del termine, nel rispetto dei limiti di spesa a essi assegnati.

Il Gruppo di Lavoro ha avviato i lavori di definizione di un documento operativo partendo dalla proposta di modello di contabilità analitica da adottarsi, in via sperimentale, a partire già dal 2018, in attuazione dell'obiettivo operativo n. 41 *Introduzione nell'Università del Salento di un sistema di contabilità analitica*.

Alla luce della normativa vigente sopra richiamata, sono stati individuati i necessari interventi di adeguamento. L'integrazione più rilevante è quella che ha interessato le *funzioni obiettivo* con l'inserimento di una terza funzione denominata "***Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche***", per rendere coerente il progetto di contabilità analitica con le finalità previste dal D.M. 16 gennaio 2014.

In secondo luogo, si è proceduto alla revisione ed integrazione dei centri di costo intermedi e finali, per finalizzarli anche a questa funzione.

Il gruppo di lavoro ha poi esaminato i costi riportati nel Piano dei conti di contabilità economico patrimoniale e, all'esito dell'analisi, ha predisposto un prospetto operativo, ripartito in più

sezioni, che definisce le modalità per la prima attribuzione di tutti i costi d'Ateneo ai centri di costo con la specifica delle strutture/uffici preposti a tale rilevazione, dell'evento amministrativo/contabile che origina il costo e della fonte del dato.

Inoltre esso ha verificato le funzionalità del sistema informatico di contabilità in uso in Ateneo (Easy) per l'implementazione della prima fase di rilevazione e attribuzione dei costi per soddisfare le finalità della Contabilità analitica. Tale verifica ha tenuto conto anche dell'integrazione delle informazioni necessarie per i fini della contabilità analitica con quelle della contabilità generale nel medesimo software di contabilità.

Infine, il Gruppo di lavoro ha suggerito, altresì, alcuni criteri di ribaltamento per l'attuazione delle fasi successive di attribuzione/ripartizione dei costi alle funzioni obiettivo finali.

1. Il modello definito per l'Università del Salento

Il Gruppo di Lavoro incaricato, con note prot. n. 23359 del 17/7/2013 e prot. n. 37189 dell'11/10/2013, di progettare il modello di contabilità analitica, a seguito di un'approfondita analisi e comparazione dei modelli strutturali diffusi nelle università esaminate, si è orientato verso l'adozione di un sistema di contabilità per *Centri di Costo* e Centri di Ricavo.

La Contabilità Analitica per Centri di Costo segue il percorso della responsabilità nell'uso delle risorse, di tipo organizzativo - strutturale, per cui attribuisce dapprima i costi delle risorse ai centri (unità organizzative) che le hanno impiegate, per poi imputare i costi di quei centri ai prodotti realizzati. E' un approccio utile soprattutto per seguire il comportamento economico dei vari centri di responsabilità in cui è suddivisa la struttura organizzativa dell'amministrazione. Pertanto, il modello per Centri di Costo consente una misurazione delle performance delle unità organizzative, in quanto fa riferimento all'insieme delle attività svolte dalle stesse.

La scelta delle funzioni obiettivo *Istruzione Universitaria* ed *Ricerca e Innovazione* è stata, nel 2013, giustificata dal fatto che esse rappresentano gli unici oggetti valutati e finanziati dal Ministero; nel presente lavoro ad esse si aggiunge una terza funzione obiettivo: *Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*.

In effetti l'evoluzione normativa degli ultimi anni ha modificato radicalmente le modalità di attribuzione delle risorse statali al sistema universitario introducendo criteri che, gradualmente, riducono il peso dei finanziamenti su base storica a favore di parametri quali:

- il costo standard per studente;
- la quota premiale in relazione ai risultati della didattica e della ricerca;
- gli interventi perequativi a salvaguardia di situazioni di particolare criticità.

Ne deriva che le risorse che annualmente il Ministero mette a disposizione sono divise in una *quota base* come sopra definita (*Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*) e in una *quota premiale* in relazione ai risultati della didattica e della ricerca sulla base dei risultati della VQR.

Le componenti fondamentali del sistema sono:

- le funzioni obiettivo;

- il piano dei centri di costo

2. Le funzioni obiettivo

Le *funzioni obiettivo* rappresentano le missioni istituzionali dell'Ateneo e comprendono tutti i servizi erogati dalle strutture per il raggiungimento degli obiettivi dell'Università.

Il modello di contabilità analitica proposto si basa su tre funzioni obiettivo:

- a) Ricerca e Innovazione;***
- b) Istruzione Universitaria;***
- c) Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.***

In particolare:

- la funzione obiettivo ***Ricerca e Innovazione*** riguarda principalmente i costi sostenuti per garantire l'erogazione dei servizi connessi all'attività di ricerca e ad altre missioni:
 - Ricerca di base;
 - Ricerca Applicata;
 - Post-laurea (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca).
- la funzione obiettivo ***Istruzione Universitaria*** riguarda principalmente i costi sostenuti per garantire l'erogazione dei servizi connessi all'attività didattica:
 - Corsi di Studio e Scuole di Specializzazione;
 - Biblioteche;
 - Interventi, benefici e Servizi agli Studenti;
- la funzione obiettivo ***Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*** riguarda principalmente i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività strumentali volte a garantire il funzionamento generale dell'ateneo ed i costi relativi agli Organi che svolgono funzioni di direzione e controllo (a titolo esemplificativo: Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione di Ateneo, Collegio dei Revisori dei Conti):
 - Servizi Generali di Funzionamento;
 - Indirizzo Politico e Controllo.

3. Il piano dei centri di costo

I Centri di Costo rappresentano le unità di imputazione dei risultati della gestione e si identificano nelle entità che impiegano le risorse e che sono in grado di influenzare in maniera diretta i costi complessivi.

Sono state individuate tre tipologie di Centri di Costo:

- a) **Centri di Costo Intermedi Reali (IR)**: corrispondono alle unità organizzative che svolgono attività di supporto amministrativo e tecnico e rappresentano “*contenitori*” di costi che al momento della loro rilevazione possono essere attribuiti direttamente ai **Centri di Costo Finali (F)**.

Rientrano in questa categoria i seguenti centri di costo:

- *Servizi Generali di Funzionamento*: riguardano i costi connessi all’espletamento dell’attività degli uffici amministrativi dell’Amministrazione Centrale.
- *Servizi di Supporto alla Didattica ed alla Ricerca*: riguardano i costi connessi all’espletamento dell’attività degli uffici amministrativi dei Dipartimenti e dei Centri Autonomi di Gestione (Scuola Superiore ISUFI, Centro Linguistico di Ateneo - CLA, Centro Unico di Gestione di Progetti e Fund Raising).

I costi imputati ai Centri di Costo Intermedi Reali vengono ribaltati direttamente sui Centri di Costo Finali.

- b) **Centri di Costo Intermedi Virtuali (IV)**: sono “*contenitori*” di costi (in genere indiretti) che al momento della loro rilevazione non è possibile attribuire direttamente ai **Centri di Costo Finali (F)**.

Rientrano in questa categoria i seguenti centri di costo:

- *Immobili*: comprende i costi sostenuti per la conduzione degli edifici in cui hanno sede strutture universitarie: costi per le utenze (acqua, gas, elettricità, rete fonia e dati, ecc.), costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, costi per le spese generali (pulizia, portierato, vigilanza), costi per le imposte, ecc.
- *Personale*: comprende i costi relativi al personale di ateneo strutturato e non strutturato (personale docente, personale tecnico-amministrativo, ricercatori, collaboratori ed esperti linguistici, assegni di ricerca, supplenze, dottorato di

ricerca, borse di studio, collaborazioni coordinate e continuative, docenti a contratto);

- *Progetti Centrali*: comprende i costi relativi a progetti generali di ateneo gestiti a livello centrale.
- *Biblioteche Centrali*: riguardano i costi relativi a strutture bibliotecarie centralizzate (Biblioteca Interfacoltà e SIBA);
- *Interventi, benefici e servizi agli studenti*: comprende i costi per il sostegno alle attività di trasporto degli studenti, fornitura di vitto e alloggio e altri servizi ausiliari destinati agli studenti, nonché i costi relativi all'acquisto, manutenzione di immobili destinati a residenze universitarie, ivi incluse le utenze, le attività ricreativo culturali destinate agli studenti, le provvidenze in favore degli stessi, i contratti di collaborazione studentesca, ecc.
- *Accantonamenti, svalutazioni e valutazione rimanenze*: comprende i costi derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale per gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni dei crediti.

I costi imputati ai Centri di Costo Intermedi Virtuali (IV) vengono ribaltati in parte direttamente sui Centri di Costo Finali ed in parte sui Centri di Costo Intermedi Reali, secondo le modalità successivamente precisate.

- c) **Centri di Costo Finali (F)**: includono le unità organizzative che svolgono le attività caratteristiche dell'Ateneo (Didattica e Ricerca) e l'ulteriore centro di costo *Indirizzo Politico e Controllo*. Si distinguono in centri di costo di I° livello e centri di costo di II° livello.

I centri di costo finali di I° livello sono rappresentati da:

- *Didattica e Formazione Post Universitaria – Dipartimenti e Centri*: comprendono i costi relativi alla funzione obiettivo **Istruzione Universitaria** sostenuti da ciascun Dipartimento/Centro;
- *Ricerca di base - Dipartimenti e Centri*: comprendono i costi relativi alla Ricerca di base sostenuti da ciascun Dipartimento/Centro;

- *Ricerca applicata - Dipartimenti e Centri*: comprendono i costi relativi alla Ricerca Applicata sostenuti da ciascun Dipartimento/Centro;
- *Indirizzo Politico e Controllo*: comprende i costi relativi agli Organi che svolgono funzioni di direzione e controllo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione di Ateneo, Collegio dei Revisori dei Conti);
- *Servizi generali per l'Amministrazione*: comprende i costi per lo svolgimento delle attività strumentali volte a garantire il funzionamento generale dell'Ateneo.

I centri di costo finali di II° livello sono rappresentati da:

- *Corsi di Studio*: comprendono i costi relativi ai corsi di studio ed a ciascuna Scuola di Specializzazione di ogni dipartimento (con l'indicazione della classe ministeriale e del relativo gruppo di appartenenza definito ai fini della ripartizione del FFO);
- *Biblioteche Dipartimentali*: comprendono i costi relativi alle biblioteche di ciascun dipartimento;
- *Aree CUN – Ricerca di base*: comprendono i costi relativi alla Ricerca di base (ripartiti per area CUN di riferimento) sostenuti da ciascun Dipartimento/Centro;
- *Aree CUN – Ricerca applicata*: comprendono i costi relativi alla Ricerca applicata (ripartiti per area CUN di riferimento) sostenuti da ciascun Dipartimento/Centro;
- *Post-Laurea*: comprendono i costi relativi alla formazione post laurea (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca) sostenuti da ciascun Dipartimento/Centro.

Nella tabella seguente si riporta un elenco sintetico del piano dei Centri di Costo individuati, e si rimanda all'Allegato 1 "Piano dei Centri di Costo dell'Università del Salento" per il dettaglio.

Tab. 1 – Piano dei Centri di Costo

Centro di Costo	Tipologia	N° centri	Funzione Obiettivo
Centri di costo intermedi reali			
Servizi Generali di funzionamento	IR	5	Did/Ric/Serv Gen
Servizi di Supporto alla Didattica e alla Ricerca	IR	11	Did/Ric/
Centri di costo intermedi virtuali			
Immobili	IV	50	Did/Ric/
Personale	IV	7	Did/Ric/
Progetti Centrali	IV	variabile ²	Did/Ric/
Biblioteche centrali (Biblioteca Interfacoltà e SIBA)	IV	2	Did/Ric/
Interventi, benefici e servizi agli studenti	IV	1	Did
Accantonamenti, svalutazioni e valutazione rimanenze	IV	1	
Centri di costo Finali di I livello			
Didattica e Formazione post universitaria – Dipartimenti/Centri	F	10	Did
Ricerca di base - Dipartimenti/Centri	F	9	Ric
Ricerca applicata - Dipartimenti/Centri	F	10	Ric
Indirizzo Politico e Controllo	F	1	Serv Gen
Servizi generali per l'Amministrazione	F	1	Serv Gen
Centri di costo Finali di II livello			
CdS Dip. Beni Culturali	F	7	Did
CdS Dip. Scienze Giuridiche	F	2	Did
CdS Dip. Ingegneria Innovazione	F	11	Did
CdS Dip. Studi Umanistici	F	11	Did
CdS - DISTEBA	F	8	Did
CdS Dip. Matematica e Fisica	F	12	Did
CdS - Dip. Scienze dell'Economia	F	6	Did
CdS - Dip. Storia Società Studi Uomo	F	11	Did
Area CUN Progetti di Ricerca finanziata dall'Ateneo	F	14	Ric
Area CUN Progetti di Ricerca competitivi	F	14	Ric
Post-Laurea (Master, Corsi di Perfez., Dottorati Ricerca)	F	14	Ric

² Il numero dei centri di costo varia in dipendenza del numero di progetti centrali attivi nell'anno di riferimento

4. Il funzionamento del modello

Per il corretto funzionamento della Contabilità Analitica per Centri di Costo sono state definite le modalità operative da seguire per la rilevazione dei costi e le relative imputazioni ai Centri di Costo competenti.

Come rappresentato nella figura 1, i *costi universitari* imputabili alle tre tipologie di Centri di Costo definiti si differenziano in:

- *costi diretti*, che sono attribuibili in modo diretto ed esclusivo al centro, in quanto esiste la possibilità di misurare oggettivamente il consumo del fattore produttivo impiegato. Sono rilevati in fase di registrazione della spesa dalla struttura che procede all'acquisto che dovrà indicare il centro di costo su cui grava la spesa;
- *costi indiretti*, che vengono imputati al centro utilizzando criteri di ripartizione soggettiva (drivers) (es. Spese telefoniche, spese di riscaldamento, spese per energia elettrica, spese per acqua, spese per smaltimento rifiuti, spese per pulizia locali, spese per vigilanza e custodia, spese di manutenzione, ecc.).

Il modello di rilevazione dei costi dell'Ateneo si sviluppa in 3 fasi successive:

- **fase 1**: attribuzione dei costi diretti e indiretti ai Centri di Costo in cui sono stati sostenuti;
- **fase 2**: ribaltamento dei costi localizzati presso i Centri intermedi virtuali sui Centri intermedi reali e finali;
- **fase 3**: ribaltamento dei costi attribuiti ai Centri di Costo intermedi reali sui Centri di Costo finali.

La figura che segue illustra il funzionamento del modello di allocazione dei costi.

Nello specifico, l'allocazione dei costi prevede l'attribuzione degli stessi ai *Centri di Costo* e alle *Funzioni-obiettivo* in via diretta, qualora le risorse siano state acquisite dal centro stesso e siano riferibili al singolo obiettivo, e in via indiretta, qualora le risorse siano state acquisite da un Centro di Costo intermedio, reale o virtuale, rispetto a quello finale (**fase 1**).

Pertanto, i costi localizzati nei Centri intermedi dovranno essere ribaltati, utilizzando opportuni parametri, sui Centri finali. Si tratta, quindi, di calcolare quote di costo ricorrendo a parametri di ripartizione che siano in grado di esprimere nel modo più oggettivo possibile il rapporto di causalità esistente tra il costo del servizio e il suo uso effettivo da parte di ciascun utente finale (*fasi 2 e 3*).

Figura 1 – Il modello di allocazione dei Costi



La metodologia utilizzata di attribuzione dei costi ai Centri di Costo (oggetti di calcolo) è basata su due tipologie di attribuzione:

- » attribuzione su *base unica*, ovvero individuazione - secondo una logica relazionale diretta - dei costi imputabili al Centro di Costo Finale;
- » attribuzione su *base multipla*, ovvero creazione di un sistema di Centri di Costo intermedi reali e/o virtuali dove gli elementi di costo vengono localizzati per essere - successivamente - attribuiti alle funzioni obiettivo (ovvero Centri di Costo Finali di secondo livello) tramite basi di calcolo.
- » In considerazione dell'integrazione del sistema di contabilità analitica con quello di contabilità generale, il Piano dei Conti della contabilità economico-patrimoniale è stato utilizzato quale interfaccia di imputazione dei costi al Piano dei Centri. Ne consegue che le regole definite per la registrazione delle operazioni contabili continueranno a persistere, e saranno affiancate da quella interessante la contabilità analitica mediante l'inserimento del Centro di Costo nei documenti contabili che generano le c.d. scritture Co.Ep..
- » È indispensabile tenere presente che, in fase di rilevazione di un determinato costo, deve essere adottato il principio di collocare tale componente al livello più specifico possibile, in relazione alla natura dello stesso. Pertanto tutti i componenti economici direttamente riferibili dovranno essere collocati al livello più basso possibile, viceversa un componente economico più generale, potrà essere collocato ad un livello più elevato non potendosi riferire direttamente ad uno specifico output/funzione obiettivo finale. Quindi, in considerazione dell'eterogeneità della categoria "altri costi", l'allocazione potrà avvenire su Centri di Costo Finali, su Centri di Costo Intermedi Reali e su Centri di Costo Virtuali.

4.1. Il costo del personale

In un sistema di contabilità analitica per le Università, i costi del personale rappresentano una componente fondamentale e quantitativamente rilevante.

Per i criteri di attribuzione dei costi ai Centri di Costo si farà riferimento agli articoli 4 e 5 del Decreto Interministeriale n. 21 del 16 gennaio 2014 “Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi”.

4.1.1. Il Personale Docente

Ciascun docente dedica parte del suo orario lavorativo ad attività connesse con la Didattica Istituzionale, e parte ad attività legate alla Ricerca.

Le attività connesse alla didattica comprendono l’assolvimento dei compiti didattici, lo svolgimento delle attività di verifica dell’apprendimento e delle attività di servizio agli studenti, nonché la partecipazione agli organi collegiali e di governo; i limiti orari sono stabiliti nel “Regolamento per la determinazione degli obblighi didattici di professori e ricercatori e la copertura degli insegnamenti”, emanato con D.R n. 874 del 28/08/2014.

L’impegno dedicato alla ricerca si divide fra ore dedicate alla ricerca scientifica e tecnologica di base, ed ore dedicate alla ricerca scientifica e tecnologica applicata; le ore sono regolarmente rendicontate come previsto da ciascun progetto e nel rispetto dei limiti orari stabiliti dal “Regolamento per la disciplina delle attività formative e di ricerca nell’ambito di programmi e progetti finalizzati”, emanato con DR 415 del 24/07/2017.

Per quanto riguarda le eventuali ore che residuano dopo lo svolgimento di tali attività, in questa prima applicazione del modello è stata formulata l’ipotesi che le stesse possano essere ripartite in parti uguali fra ulteriore attività di Didattica Istituzionale e Attività di ricerca di base.

Fase 1 – Attribuzione dei costi stipendiali ai Centri di Costo Intermedi Virtuali

Per quanto riguarda la determinazione dei costi del personale docente, sono stati considerati i costi come ripartiti nel piano dei conti della Contabilità Economico Patrimoniale.

Ai fini della contabilità Analitica sembra opportuno suddividere tali costi innanzitutto nei seguenti Centri di Costi Intermedi Virtuali:

- Docenti
- Ricercatori a tempo indeterminato
- Ricercatori a tempo determinato

Il sistema contabile Easy, grazie ad opportune configurazioni, consente di attribuire in maniera automatica a ciascun costo uno dei suddetti Centri di Costo Intermedi Virtuali, nello stesso momento in cui genera la scrittura di contabilità economico patrimoniale. Tali scritture traggono origine dai file di liquidazione, trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi in Ragioneria, estratti in CSA (Stipendi) secondo la stessa suddivisione in UPB prevista nel sistema contabile. Ciascun dettaglio contiene l'informazione sulla matricola, sul costo rilevato e sul centro di costo attribuito.

Tale livello di dettaglio di attribuzione dei costi pone la condizione per il ribaltamento dei costi dai Centri di Costo Intermedi Virtuali ai Centri di Costo Finali, come nel seguito descritto.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l'attribuzione dei costi sono contenute nell'allegato "Attribuzione Costi del Personale".

17

Fasi 2 e 3 – Ribaltamento dei costi dei Centri di Costo Intermedi Virtuali nei Centri di Costo Finali

In questa fase i costi precedentemente rilevati devono essere attribuiti ai Corsi di Studio e alle Aree CUN sui quali ogni docente opera (Centri di Costo Finali di II livello). Per far ciò è necessario rilevare le ore dedicate alla didattica e le ore dedicate alla ricerca.

Indicando con:

NOL = Numero massimo di ore lavorabili

NOD = Ore obbligatorie svolte per didattica istituzionale

REND_{Base} = Ore rendicontate su progetti di ricerca di base

REND_{Appl} = Ore rendicontate su progetti di ricerca applicata

è possibile calcolare per differenza il *numero di ore residue* (**Y**) da ripartire in parti uguali tra le attività di didattica istituzionale e quelle di ricerca di base e applicata:

$$Y = [NOL - (REND_{Base} + REND_{Appl} + NOD)]$$

Ore per Didattica Istituzionale = (NOD + Y/3)

Ore per ricerca di base = $REND_{Base} + Y/3$

Ore per Progetti di Ricerca Applicata = $REND_{Appl} + Y/3$

Il costo rilevato per ciascun docente nella fase 1 viene attribuito in maniera proporzionale al numero di ore calcolato.

Il numero massimo di ore lavorabili e rendicontabili è diverso per il personale a tempo pieno e a tempo definito. Tale dato è noto all'interno dell'applicazione di gestione delle carriere e degli stipendi CSA, ma non viene trasmessa al sistema contabile al momento della liquidazione, per questo motivo se ne dovrà tenere conto in maniera extra contabile al momento del ribaltamento dei costi.

Determinazione delle ore ai fini della rilevazione del costo della didattica

Il personale docente è tenuto in ogni anno accademico ad autocertificare l'adempimento degli obblighi istituzionali previsti dal "Regolamento per la determinazione degli obblighi didattici di professori e ricercatori e la copertura degli insegnamenti" emanato con il D.R n. 874 del 28/08/2014. Tale certificazione è assolta per via informatica mediante la compilazione del Registro Informatico facente parte dell'applicazione Esse3. Il Registro Informatico è composto da quattro sezioni (Lezioni, Diario, Prospetto orario ed Altro) e consente al personale docente di indicare le attività didattiche svolte in quel particolare anno accademico. Il regolamento suddetto stabilisce anche che la compilazione del Registro Informatico debba avvenire entro il 30 novembre di ciascun anno e che entro il 31 dicembre dello stesso anno accademico il Preside di Facoltà debba controllare ed eventualmente validare l'autocertificazione, in modo da informare il Direttore di Dipartimento dell'esito del controllo. Le descritte attività, ad oggi, devono essere lette alla luce dello Statuto emanato con D.R. n. 597 del 7/11/2017.

Si evince che il Registro Informatico può essere utilizzato per rilevare il costo dei Centri di Costo Finali corrispondenti ai Corsi di Studio.

In particolare, dalla sezione Lezioni del Registro Informatico si possono recuperare le ore di lezione (lezione cattedratica, esercitazione, seminario ed altri compiti specifici rientranti tra quelli della didattica frontale) effettivamente svolte dal docente nell'ambito del singolo Corso di

Studio. In tal caso, l'indicazione delle ore di lezione è puntuale, nel senso che il docente indica le ore espletate per ciascun insegnamento che gli è stato assegnato.

Dalle restanti sezioni del registro si può dedurre la durata in ore degli altri obblighi didattici svolti dal docente (assistenza tesi di laurea e dottorato, attività didattica corsi di dottorato, attività didattica integrativa, commissione esami, orientamento, partecipazione attività istituzionali, ricevimento studenti, sedute di laurea e tutorato e quanto altro previsto dal regolamento didattico suddetto). In tal caso, l'indicazione delle ore non è puntuale, nel senso che non vi è una netta distinzione per singolo insegnamento ma si fa riferimento a tutti gli insegnamenti del docente. Per la determinazione finale del costo del Corso di Studio, pertanto, sarà necessario distribuire proporzionalmente le ore complessive delle altre attività didattiche sui diversi insegnamenti del docente sulla base delle ore di lezione effettuate dal docente stesso sugli insegnamenti di sua competenza.

Determinazione delle ore ai fini della rilevazione del costo della ricerca

La valorizzazione delle ore dedicate dal personale docente ad attività di ricerca deve essere conforme a quanto specificato nel “Regolamento per la disciplina delle attività formative e di ricerca nell'ambito di programmi e progetti finalizzati”.

L'applicazione RendPro, utilizzata dai Dipartimenti e Centri dell'Ateneo, consente di semplificare il processo di distribuzione delle ore svolte dal personale dipendente e non dipendente sui progetti di ricerca presentati dai Centri di Spesa dell'Ateneo nell'ambito di bandi finanziati da soggetti esterni (Unione Europea, Ministeri, Enti Territoriali, ecc.). Tale applicazione, pertanto, facilita l'attività di redazione della documentazione ufficiale da presentare all'ente finanziatore del progetto e si appresta a diventare l'anagrafica unica dei progetti di ricerca (sia di base sia applicata) dell'Università del Salento.

L'applicazione Rendpro può essere utilizzata per la rilevazione dei costi relativi alla funzione obiettivo Ricerca e Innovazione. Infatti, per ciascun progetto di ricerca, l'applicazione memorizza, oltre al numero delle ore svolte giornalmente dal personale dipendente e non dipendente, anche l'informazione del Centro di Spesa di competenza e dell'area scientifico-disciplinare di appartenenza (Area CUN).

Infine si precisa che in una prima applicazione del modello si assume che il numero delle eventuali ore residue (indicato con Y nel paragrafo precedente) siano equamente distribuite fra ore dedicate alla didattica, ore dedicate alla ricerca di base e ore dedicate alla ricerca applicata.

4.1.2. Il personale tecnico amministrativo

Al fine di attribuire i costi del personale tecnico amministrativo occorre considerare il centro di costo che rappresenta la struttura presso cui il personale presta servizio e, nel caso del personale che presta servizio presso i dipartimenti, anche l'attività svolta presso la struttura di afferenza (se legata alla ricerca o alla didattica).

Fase 1 – Attribuzione dei costi stipendiali ai Centri di Costo Intermedi Virtuali

Anche per quanto riguarda la determinazione dei costi del personale tecnico amministrativo sono stati considerati i costi come ripartiti nel piano dei conti della Contabilità Economico Patrimoniale, ed anche in questo caso le scritture registrate in EASY traggono origine dai file di liquidazione, trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi in Ragioneria, estratti in CSA (Stipendi) secondo la stessa suddivisione in UPB prevista nel sistema contabile.

Ai fini della contabilità analitica tali costi vengono attribuiti al Centro di Costo Intermedio Virtuale "Personale Tecnico e Amministrativo".

Il sistema contabile Easy, grazie ad opportune configurazioni, consente di attribuire in maniera automatica a ciascun costo il suddetto Centri di Costo Intermedio Virtuale, nello stesso momento in cui genera la scrittura di contabilità economico patrimoniale. Ciascun dettaglio contiene l'informazione sulla matricola, sul costo rilevato e sul centro di costo attribuito.

Tale livello di dettaglio di attribuzione dei costi pone la condizione per il ribaltamento dei costi dai Centri di Costo Intermedi Virtuali ai Centri di Costo Finali, come descritto nei successivi paragrafi.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l'attribuzione dei costi sono contenute nell'allegato "Attribuzione Costi del Personale".

Fasi 2 e 3 – Ribaltamento dei costi dei Centri di Costo Intermedi Virtuali nei Centri di Costo Finali

Per il direttore generale, i dirigenti ed il personale tecnico amministrativo che presta servizio presso le strutture dell'Amministrazione Centrale il costo complessiva deve essere ribaltato sul Centro di Costo Intermedio Reale che contiene i Costi Generali di Funzionamento della struttura di afferenza. I costi del personale tecnico-amministrativo afferente ai dipartimenti devono essere imputati, in relazione all'effettiva attività svolta, ai Centri di Costo corrispondenti ai Corsi di Studio o alle Aree Cun. In particolare i costi del personale che presta servizio presso un dipartimento svolgendo attività connesse con la didattica, devono essere attribuiti ai Corsi di Studio gestiti, mentre i costi del personale che presta servizio presso un dipartimento svolgendo attività connesse con la ricerca, devono essere attribuiti all'Area Cun di riferimento del dipartimento.

Al fine del ribaltamento è dunque necessario determinare, per ciascuna matricola, la relativa struttura amministrativa di afferenza. Tale informazione è reperibile mediante l'applicazione HR Infinity, fornita dalla ditta Zucchetti che consente di gestire l'organigramma di Ateneo (definizione delle unità organizzative e delle relative relazioni gerarchiche) e le afferenze del personale a ciascuna unità organizzativa. Per il personale afferente ai dipartimenti il dato dovrà essere ulteriormente ribaltato e distribuito sulle aree Cun o sui Corsi di Studio in maniera proporzionale.

4.1.3. I Collaboratori ed esperti linguistici

Al fine di attribuire i costi dei collaboratori ed esperti linguistici occorre tenere presenti che essi svolgono solo funzioni di didattica e che afferiscono alla struttura amministrativa costituita dal Centro Linguistico d'Ateneo.

Fase 1 – Attribuzione dei costi stipendiali ai Centri di Costo Intermedi Virtuali

Anche per quanto riguarda la determinazione dei costi dei collaboratori ed esperti linguistici sono stati considerati i costi come ripartiti nel piano dei conti della Contabilità Economico Patrimoniale, ed anche in questo caso le scritture registrate in EASY traggono origine dai file di liquidazione, trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi in Ragioneria, estratti in CSA (Stipendi) secondo la stessa suddivisione in UPB prevista nel sistema contabile.

Ai fini della contabilità analitica tali costi vengono attribuiti al Centro di Costo Intermedio Virtuale “Collaboratori ed esperti linguistici”.

Il sistema contabile Easy, grazie ad opportune configurazioni, consente di attribuire in maniera automatica ciascun costo al suddetto Centro di Costo Intermedio Virtuale, nello stesso momento in cui genera la scrittura di contabilità economico patrimoniale. Ciascun dettaglio contiene l’informazione sulla matricola, sul costo rilevato e sul centro di costo attribuito.

Tale livello di dettaglio di attribuzione dei costi pone la condizione per il ribaltamento dei costi dai Centri di Costo Intermedi Virtuali ai Centri di Costo Finali, come descritto nei successivi paragrafi.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l’attribuzione dei costi sono contenute nell’allegato “Attribuzione Costi del Personale”.

Fasi 2 e 3 – Ribaltamento dei costi dei Centri di Costo Intermedi Virtuali nei Centri di Costo Finali

22 I Collaboratori ed Esperti Linguistici (personale CEL) documentano l’attività svolta nel corso dell’anno accademico (esercitazioni in classe, ricevimento agli studenti, partecipazione a corsi di aggiornamento, attività extra curricolari) su un apposito registro elettronico, conforme a quanto stabilito dal “Contratto collettivo decentrato per i collaboratori ed esperti linguistici e per collaboratori ed esperti linguistici/ex lettori” sottoscritto tra le parti in data 27/01/2014. Tale contratto stabilisce che, per ciascun CEL, il registro è verificato alla fine dell’anno accademico dal Direttore del CLA.

Si evince che il registro elettronico, riportando anche il numero delle ore svolte dal CEL durante l’anno accademico per ciascuna tipologia di attività, può essere utilizzato per la rilevazione del costo dei Centri di Costo Finali relativi ai Corsi di Studio.

4.1.4. Il personale non strutturato

In questa tipologia di costo rientrano i costi relativi alle seguenti categorie di personale non strutturato:

- Assegni di ricerca

- Affidamenti retribuiti
- Borse di studio
- Dottorati di ricerca
- Collaborazioni coordinate e continuative
- Docenti a contratto

Fase 1 – Attribuzione dei costi stipendiali ai Centri di Costo Intermedi Virtuali

Per la determinazione dei costi del personale non strutturato sono stati considerati i costi come ripartiti nel piano dei conti della Contabilità Economico Patrimoniale, ed anche in questo caso le scritture registrate in EASY traggono origine dai file di liquidazione, trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi in Ragioneria, estratti in CSA (Stipendi) secondo la stessa suddivisione in UPB prevista nel sistema contabile.

Ai fini della contabilità analitica tali costi vengono attribuiti al Centro di Costo Intermedio Virtuale "Lavoro assimilato".

Il sistema contabile Easy, grazie ad opportune configurazioni, consente di attribuire in maniera automatica ciascun costo al suddetto Centro di Costo Intermedio Virtuale, nello stesso momento in cui genera la scrittura di contabilità economico patrimoniale. Ciascun dettaglio contiene l'informazione sulla matricola, sul costo rilevato e sul centro di costo attribuito.

Tale livello di dettaglio di attribuzione dei costi pone la condizione per il ribaltamento dei costi dai Centri di Costo Intermedi Virtuali ai Centri di Costo Finali, come descritto nei successivi paragrafi.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l'attribuzione dei costi sono contenute nell'allegato "Attribuzione Costi del Personale".

Fasi 2 e 3 – Ribaltamento dei costi dei Centri di Costo Intermedi Virtuali nei Centri di Costo Finali

Il Centro di Costo Finale su cui deve gravare il costo del personale non strutturato è noto al momento dell'attivazione del contratto di lavoro in quanto direttamente riconducibile all'attività che il lavoratore è chiamato a svolgere. Tale informazione pertanto sarà memorizzata

nell'applicazione CSA al momento della registrazione della nuova matricola. Si evidenzia che per il personale attualmente in servizio l'informazione non è gestita nel CSA e deve essere prevista un'attività di aggiornamento del dato. Il dato sarà utilizzato al momento del ribaltamento dei costi di ciascuna unità di personale dal Centro di Costo Intermedio Virtuale "Lavoro assimilato" negli effettivi Centri di Costo Finali.

4.1.5. I componenti degli organi accademici

In questa tipologia rientrano i costi che l'Ateneo sostiene per i componenti degli organi accademici e di controllo (a titolo esemplificativo):

- Rettore
- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio dei Revisori dei conti
- Nucleo di Valutazione

24

Fase 1 – Attribuzione dei costi stipendiali al Centro di Costo Finale

Per la determinazione dei costi relativi ai gettoni e alle indennità dei componenti degli organi accademici e di controllo sono stati considerati i costi come ripartiti nel piano dei conti della Contabilità Economico Patrimoniale, ed anche in questo caso le scritture registrate in EASY traggono origine dai file di liquidazione, trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi in Ragioneria, estratti in CSA (Stipendi) secondo la stessa suddivisione in UPB prevista nel sistema contabile.

Ai fini della contabilità analitica tali costi vengono attribuiti in maniera diretta al Centro di Costo Finale "Indirizzo Politico e Controllo".

Il sistema contabile Easy, grazie ad opportune configurazioni, consente di attribuire in maniera automatica ciascun costo al suddetto Centro di Costo Finale, nello stesso momento in cui genera la scrittura di contabilità economico patrimoniale. Ciascun dettaglio contiene l'informazione sulla matricola, sul costo rilevato e sul centro di costo attribuito.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l'attribuzione dei costi sono contenute nell'allegato "Attribuzione Costi del Personale".

4.1.6. Compensi accessori al personale

In questa tipologia rientrano i costi che l'Ateneo sostiene per indennità e compensi accessori sia del personale docente che del personale tecnico amministrativo:

- Indennità di rischio e di radiazione personale docente e ricercatore a tempo indeterminato
- Indennità di rischio e di radiazione ricercatore a tempo determinato
- Altre competenze corrisposte al personale docente e ricercatore
- Provvidenze a favore del personale
- Indennità di missione e compensi componenti delle commissioni di concorso

Fase 1 – Attribuzione dei costi ai Centri di Costo Intermedi Virtuali

Per la determinazione dei costi sopra elencati sono stati considerati i costi come ripartiti nel piano dei conti della Contabilità Economico Patrimoniale, ed anche in questo caso le scritture registrate in EASY traggono origine dai file di liquidazione, trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi in Ragioneria, estratti in CSA (Stipendi) secondo la stessa suddivisione in UPB prevista nel sistema contabile.

Ai fini della contabilità analitica tali costi vengono attribuiti al Centro di Costo Intermedio Virtuale "Compensi accessori al Personale".

Il sistema contabile Easy, grazie ad opportune configurazioni, consente di attribuire in maniera automatica ciascun costo al suddetto Centro di Costo Intermedio Virtuale, nello stesso momento in cui genera la scrittura di contabilità economico patrimoniale. Ciascun dettaglio contiene l'informazione sulla matricola, sul costo rilevato e sul centro di costo attribuito.

Tale livello di dettaglio di attribuzione dei costi pone la condizione per il ribaltamento dei costi dai Centri di Costo Intermedi Virtuali ai Centri di Costo Finali, come descritto nei successivi paragrafi.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l'attribuzione dei costi sono contenute nell'allegato "Attribuzione Costi del Personale".

Fasi 2 e 3 – Ribaltamento dei costi dei Centri di Costo Intermedi Virtuali nei Centri di Costo Finali

Al fine di ribaltare i costi contenuti nel centro di costo intermedio virtuale "Compensi accessori al personale" occorrerà considerare in maniera dettagliata la matricola cui si riferisce il costo, e ribaltare sugli stessi centri di costo su cui sono stati attribuiti i costi stipendiali.

4.2. Il costo degli spazi

I costi di gestione degli immobili di proprietà o in uso all'Università del Salento riguardano principalmente le utenze (elettricità, riscaldamento, telefonia fissa, rete di trasmissione dati, acquedotto, ecc.), i servizi generali (servizio di pulizia, portierato, vigilanza), i costi di manutenzione degli immobili e degli impianti, le tasse sugli immobili ed altri costi di carattere vario.

Fase 1 – Attribuzione dei costi degli immobili ai Centri di Costo Intermedi Virtuali

Alcuni costi, come per esempio quelli di manutenzione o le tasse, possono essere imputati in maniera diretta agli immobili cui si riferiscono, mentre nella maggior parte dei casi, non essendo possibile imputare il costo in maniera diretta ad uno specifico immobile, i costi saranno imputati ad un Centro di Costo Intermedio Virtuale denominato "Immobile", che funge da "*contenitore*" dei costi. Successivamente il ribaltamento avverrà sulla base dei metri quadrati occupati da ciascun immobile.

Ad esempio, quando si registra la fattura mensile dell'energia elettrica del contatore ubicato presso il Centro Ecotekne, non si conosce il consumo di ogni singolo plesso. Per questo motivo il costo sarà imputato al Centro di Costo IV "IM00 - Immobile", per essere successivamente ribaltato (rimanendo sempre nell'ambito della fase 1) sui diversi Centri di Costo IV rappresentati dagli specifici plessi, sulla base dei metri quadrati occupati da ciascuno.

Tutte le informazioni di dettaglio circa l'attribuzione dei costi sono contenute nell'allegato "Attribuzione Costi degli Spazi".

Fasi 2 e 3 – Ribaltamento dei costi dei Centri di Costo Intermedi Virtuali nei Centri di Costo Finali

Gli spazi disponibili presso le varie sedi dell'ateneo sono utilizzati in parte per attività legate alla didattica (lezioni, esami, esercitazioni pratiche, ecc.), in parte per attività legate alla ricerca (laboratori) ed in parte per i servizi amministrativi e per gli studi del personale docente.

Le informazioni circa l'occupazione degli spazi da parte dei Centri di costo Finali (Corsi di studio, Aree Cune per i laboratori) o dei Centri di costo Intermedi Reali (uffici amministrativi)

può essere reperita in parte attraverso l'applicazione EasyAcademy/EasyRoom (lezioni, esami, seminari, ecc.) ed in parte attraverso il software per la Ricognizione del Patrimonio.

4.3. Gli altri costi

Nella presente sezione verranno analizzati i costi residuali rispetto a quelli precedentemente analizzati, ovvero i costi che in maniera tassonomica risultano qualificabili come costi variabili/comuni (che, al fine di attribuire ad ogni oggetto di valutazione la quota di costo ad esso riferibile, presuppongono un modello di ripartizione) e i costi variabili/specifici (per cui esiste un unico oggetto di riferimento).

La quantificazione dei costi delle diverse attività istituzionali - nel caso di specie ai Centri Costo finali di primo/secondo livello - risulta alquanto complessa poichè molte spese effettuate sono per prodotti (Progetti) o per servizi congiunti (ad esempio, contemporaneamente, per didattica e ricerca). In particolare, si pone un problema di produzione congiunta che non può essere risolto se non con criteri di imputazione indiretta. Anche in presenza di una rappresentazione del bilancio in grado di imputare per ciascun Centro di Costo (intermedio o finale) le spese sostenute puntualmente secondo una articolazione economica, rimane il fatto - per le caratteristiche operative delle Istituzioni universitarie - che la maggior parte di questi input vengono utilizzati congiuntamente per le diverse funzioni obiettivo.

Le linee generali di imputazione ai Centri vengono definite dal Decreto 16 gennaio 2014 in materia di «classificazione della spesa delle Università per missioni e Programmi»; in particolare l'art. 5, comma 10 precisa che «le spese relative all'acquisizione dei servizi, all'acquisto di attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio o similari, sono imputate a ciascun programma³ tenendo conto della destinazione d'uso».

³ L'art. 4 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 stabilisce che «le Università sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sono stabiliti l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri cui le università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili».

Fase 1 – Attribuzione dei costi

Le informazioni di dettaglio inerenti la funzionalità del Piano dei Conti in relazione al Piano dei Centri è riportata nell'allegato "Attribuzione Altri Costi". Si riporta di seguito l'analisi relativa all'attribuzione di alcune tipologie di costo ai Centri di Costo.

INTERVENTI, BENEFICI E SERVIZI AGLI STUDENTI

I costi che l'Ateneo sostiene per interventi e servizi in favore degli studenti confluiscono direttamente nella funzione obiettivo denominata "Didattica e Formazione post universitaria"⁴ per il tramite del Centro di Costo Intermedio Virtuale denominato «*Interventi, benefici e servizi agli studenti*».

I suddetti costi sono attribuiti in maniera diretta al Centro di Costo Intermedio Virtuale nel quale confluiscono i costi individuati nella tabella di seguito riportata:

⁴ L'art. 4 del Decreto 16 gennaio 2014 stabilisce che al Programma «Sistema universitario e formazione post universitaria» sono imputate anche le spese relative alle borse di studio di qualsiasi tipologia, ad esclusione delle borse di dottorato e post dottorato, ivi incluse borse perfezionamento all'estero, borse per collaborazioni part-time, nonché altri interventi destinati agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi.

Centro di Costo Intermedio Virtuale "Interventi, benefici e servizi agli studenti "
Altri interventi per il diritto allo studio
Borse per l'incentivazione alla frequenza
Contratti di collaborazione con gli studenti
I.R.A.P. - Interventi per il diritto allo studio
Iniziative ed attività culturali gestite dagli studenti
Libretti e diplomi
Premi di studio e di laurea
Rimborso tasse e contributi a studenti
Tutoraggio e mobilità' studenti - ERASMUS

L'evento amministrativo-contabile che consente la rilevazione dei costi è rappresentato dal provvedimento di assegnazione del beneficio ovvero dalla determina a contrarre nei casi in cui il beneficio è erogato mediante acquisizione di beni e servizi a favore degli studenti.

Dal punto di vista operativo, l'attribuzione del costo al Centro di Costo Intermedio Virtuale avviene al momento della registrazione del Contratto passivo/Fattura da parte degli Uffici dell'Amministrazione Centrale o dei Dipartimenti o dei Centri.

I costi imputati al Centro di Costo Intermedio Virtuale dovranno essere successivamente ribaltati sui Centri di Costo Finali attraverso criteri di ripartizione oggettivi (drivers) da individuare. Un driver oggettivo che potrebbe essere utilizzato è una ripartizione dei costi proporzionale al numero degli studenti iscritti ai Corsi di Studio (Centri di Costo Finale di II livello).

Le informazioni di carattere operativo riferenti l'attribuzione dei suddetti costi al Centro di costo Intermedio Virtuale sono riportate nell'allegato "Attribuzione Altri Costi".

INDIRIZZO POLITICO E CONTROLLO

I costi che l'Ateneo sostiene per l'indirizzo politico e controllo confluiscono nella Missione denominata "Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di cui al Decreto Ministeriale 16 gennaio 2014, n. 21 per il tramite del Centro di Costo Finale di I livello denominato «*Indirizzo politico e controllo*».

Rientrano in questa categoria tutti i costi direttamente correlati all'attività di indirizzo politico e controllo e non ricompresi tra le spese relative alle indennità di carica, ai gettoni ed ai compensi per la partecipazione agli Organi di Governo per i quali l'attribuzione al Centro di Costo Finale

trae origine dalle elaborazioni di liquidazione prodotti dal software Carriere e Stipendi di Ateneo (C.S.A.) trasmessi mensilmente dall'Ufficio Stipendi all'Ufficio Uscite.

Al Centro di Costo Finale di I livello denominato «Indirizzo Politico e Controllo» risultano imputati i costi indicati nella tabella che segue:

Centro di Costo Finale di I livello "Indirizzo Politico e Controllo"
Carburante mezzi di trasporto
Manutenzione mezzi di trasporto
Missioni e rimborsi spese ai membri degli Organi
Spese di rappresentanza
Spese elettorali
Telefonia mobile

32 Si specifica che tali costi sono da attribuirsi al Centro di Costo Finale "Indirizzo Politico e Controllo" quando utilizzati per le mansioni istituzionali dei componenti degli Organi Accademici (ad esempio per i costi relativi alle spese di rappresentanza).

L'evento amministrativo-contabile che consente l'attribuzione dei costi è rappresentato dalla determina a contrarre per tutte le spese connesse all'acquisizione di beni o fornitura di servizi o dal rendiconto delle spese sostenute nel caso di rimborso di spese di missione ai componenti degli Organi Accademici.

L'attribuzione diretta di ciascun costo al Centro di Costo finale avviene al momento della registrazione sul sistema contabile Easy del Contratto passivo/Fattura da parte degli Uffici dell'Amministrazione Centrale.

Le informazioni di carattere operativo riferenti l'attribuzione dei suddetti costi al Centro di Costo Finale di I livello sono riportate nell'allegato "Attribuzione Altri Costi".

COSTI PER UTILIZZO IMMOBILIZZAZIONI

Nel caso di acquisizione di un bene durevole, il costo del periodo - da un punto di vista economico - non è rappresentato dall'intera somma spesa per disporre del bene. Al fine di ottenere un'analisi dei costi più aderente alla realtà, si applica il criterio dell'ammortamento che prevede la ripartizione della somma nei periodi in cui il bene verrà utilizzato.

L'art. 2426 del Codice Civile stabilisce che il costo delle immobilizzazioni (materiali e immateriali) la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento è determinato sulla base del calcolo di una quota annuale costante secondo i coefficienti riportati nelle tabelle allegate al "Regolamento per la tenuta e la gestione dell'inventario dei beni mobili, immobili e immateriali". I coefficienti sono determinati in considerazione della vita utile del bene, del deperimento fisico atteso e dell'obsolescenza dello stesso.

I costi per l'utilizzo delle immobilizzazioni materiali e immateriali vengono imputati alle Strutture cui sono attribuiti i relativi cespiti. Tali costi possono, pertanto, essere imputati ai Centri di Costo di seguito elencati:

Centri di Costo Intermedi Reali
Servizi generali di funzionamento
Servizi di supporto alla didattica ed alla ricerca
Centri di Costo Intermedi Virtuali
Biblioteche centrali (Biblioteca Interfacoltà e SIBA)
Centri di Costo finali di I livello
Didattica e Formazione post universitaria - Dipartimenti/Centri
Ricerca di base - Dipartimenti/Centri
Ricerca applicata - Dipartimenti/Centri

Dal punto di vista operativo l'attribuzione del Centro di Costo avviene in sede di registrazione della fattura inerente l'acquisto di un cespite inventariabile ed ammortizzabile. Tale informazione viene ereditata e memorizzata al momento dell'inventariazione dei cespiti ed estratta nella fase di generazione delle scritture contabili degli ammortamenti.

Le operazioni di integrazione verranno effettuate nell'ambito delle scritture di assestamento che si compongono al termine dell'esercizio economico.

Le informazioni di carattere operativo riferenti l'attribuzione dei suddetti costi al Centro di Costo sono riportate nell'allegato "Attribuzione Altri Costi".

ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E VALUTAZIONE RIMANENZE

Questa sezione comprende i costi relativi alle svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alla svalutazione dei crediti, agli accantonamenti per rischi ed oneri, ed alle variazioni delle rimanenze di materiale.

La svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali rilevano la diminuzione di valore che rende il valore recuperabile di un'immobilizzazione, determinato in una prospettiva di lungo termine, inferiore rispetto al suo valore netto contabile.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rappresentativi della contropartita economica correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, dei fondi per rischi ed oneri rappresentativi di passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

La voce relativa alla variazione delle rimanenze (ossia la differenza algebrica tra l'ammontare delle rimanenze finali e l'importo delle rimanenze iniziali), non è generalmente valorizzata in quanto le rimanenze non costituiscono un valore rilevante nel contesto specifico dell'Ateneo.

I costi che la contabilità economica classifica come accantonamenti, svalutazioni e variazione delle rimanenze sono imputati al Centro di Costo Intermedio Virtuale denominato «*Accantonamenti, svalutazioni e valutazione rimanenze*», che verrà alimentato in sede di redazione del bilancio d'esercizio al fine di consentire la mappatura completa del processo contabile annuale.

Fase 2 – Ribaltamento dei costi nei Centri di Costo finale di secondo livello

Per quanto sinora descritto, i costi indiretti sono stati generalmente allocati nei Centri di Costo comuni per poi essere, successivamente, redistribuiti ai vari oggetti di analisi finale mediante meccanismi di “ribaltamento”.

Merita precisare, per la rilevanza che assume nella presente trattazione, che il passaggio che caratterizza il presente modello è da individuare nell'imputazione dei costi (codificati dal Piano dei Conti utilizzato per le registrazioni degli eventi in contabilità economico-patrimoniale) delle attività svolte dai “centri ausiliari” (intermedi reali e intermedi virtuali) ai centri utenti (centri finali di secondo livello, ovvero Corsi di Studio e Aree componenti i settori scientifico-

disciplinari), mediante la definizione e la quantificazione di appositi drivers in grado di misurare in modo tendenzialmente attendibile il livello delle risorse economiche consumate.

Laddove possibile, la metodologia da utilizzare dovrebbe mirare a determinare in maniera analitica e specifica il livello di assorbimento delle risorse economiche da parte di ciascun Centro di Costo di secondo livello. Qualora la soluzione non risulti concretamente attuabile, o qualora risulti di applicazione eccessivamente onerosa, si può ritenere preferibile il ricorso a metodologie alternative sulla base di criteri convenzionalmente assunti che riproducono l'applicazione del principio causale finalizzato ad attribuire i costi ai "prodotti finali". A titolo esemplificativo, si ipotizzi di dover attribuire il costo del servizio mensa - ovvero fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante erogazione di buoni pasti cartacei - tra i diversi Centri di Costo presso cui il personale tecnico amministrativo presta servizio (Servizi generali di funzionamento o Ricerca di base o Didattica e Formazione post universitaria). Il processo amministrativo gestionale attualmente applicato viene attivato con l'ordinativo telematico di fornitura emesso dall'Area Negoziale della Ripartizione Finanziaria e Negoziale e successiva annotazione del contratto passivo e liquidazione della fattura emessa dalla società fornitrice; al contempo l'Ufficio Economato consegna materialmente i buoni pasto a ciascuna unità di personale richiedente, annotando su un registro informatico la connessa attribuzione numerica. In base a quanto precedentemente espresso in merito all'attribuzione del costo ai Centri, il procedimento comporterebbe un aggiornamento periodico da parte dell'Ufficio Economato mediante totalizzazione del numero dei buoni pasto erogati a ogni unità di personale e successiva comunicazione al Servizio Controllo di Gestione. L'imputazione, concettualmente intuitiva e logica, risulta poco agevole se si pensa alla necessità di avere dati tempestivamente determinabili e analizzabili. La medesima argomentazione può essere replicata per le spese relative alla sorveglianza sanitaria e/o al costo per il vestiario ed accessori per il personale ausiliario dell'Università. Un criterio alternativo che consente la definizione della destinazione potrà essere rappresentato dal costo medio unitario (rapporto tra costo e numero totale di personale in servizio, indipendentemente dall'annotazione sul registro di consegna dei buoni pasto) da imputare direttamente ai Centri di Costo finali di secondo livello in base alla sede di afferenza.

4.4. Il procedimento di ribaltamento dei costi – attività da implementare e criticità

Come precedentemente evidenziato, non tutti i costi universitari possono essere attribuiti in maniera diretta ai centri di costo finali. Infatti, alcune tipologie di costi sono attribuiti ai centri di costo intermedi reali e virtuali, per poi essere ribaltati, secondo opportuni criteri, nei centri di costo finali.

La valorizzazione ed il calcolo automatico dei drivers di ribaltamento necessita di varie operazioni di integrazione tra i sistemi informatici di Ateneo ed il sistema di contabilità analitica.

Come già descritto nei paragrafi precedenti, la fase di attribuzione dei costi diretti e indiretti ai Centri di Costo in cui i costi stessi sono stati sostenuti (fase 1 del modello di allocazione dei costi) può essere svolta mediante l'applicazione Easy, in quanto tale applicazione dispone già delle necessarie funzionalità di base.

Per le successive due fasi del modello di allocazione dei costi (fase 2 e 3), occorre reperire ulteriori informazioni di dettaglio che consentono di ripartire e ribaltare i costi complessivi sui Centri di Costo Finali. Per tale compito, l'applicazione Easy non è predisposta e, pertanto, sarà necessario o pianificare un'attività di sviluppo in tal senso o prevedere l'utilizzo di un sistema di dashboarding e reporting. In entrambi i casi, si tratterà di integrare i dati provenienti da diversi sistemi informatici in uso presso l'Ateneo, da ciascuno dei quali si dovrà dedurre, nel proprio dominio di competenza, quelle informazioni di dettaglio riconducibili ai costi complessivi della prima fase del modello di allocazione dei costi, che fungeranno da drivers di ribaltamento.

Tali sistemi informatici sono elencati nella seguente tabella:

Sistema	Dato da reperire	Fornitore
Esse3 – Sistema gestionale per i servizi agli studenti	Ore di didattica istituzionale inserite nel Registro informatico del docente	Cineca
Portale per la Gestione del Registro Elettronico degli Impegni dei CEL	Ore di esercitazione inserite nel Registro Elettronico CEL	Sviluppato in house
Rendpro - Sistema di rendicontazione dei progetti di ricerca	Ore rendicontate sui progetti di ricerca	Sviluppato in house
HR Infinity - Sistema di rilevazione	Afferenza del personale tecnico	Zucchetti

presenze	amministrativo alle strutture	
EasyAcademy – EasyRoom - Sistema di gestione degli spazi di Ateneo	Occupazione degli Spazi	EasyStaff
CSA – Carriere e Stipendi di Ateneo	Afferenza Personale Docente e Ricercatore; Centro di costo su cui grava il costo del personale non strutturato	Cineca
Software per la ricognizione del patrimonio	Metri quadri complessivi dell’immobile; struttura destinataria (Dipartimento, Amministrazione Centrale); Destinazione d’uso (studio, aula, laboratorio, ufficio).	Sviluppato in house

Si evidenzia che dal punto di vista tecnico, l’integrazione dei sistemi informatici elencati nella tabella suddetta con l’applicazione Easy o con un software di dashboarding e reporting richiederà una accurata e preventiva attività di analisi e pianificazione che valuti le possibili ed appropriate modalità d’integrazione e definisca il costo finale da sostenere, tenendo presente che alcuni dei sistemi non sono stati sviluppati in house dall’Ateneo.

Nelle more di una completa integrazione fra i sistemi informatici, si potranno utilizzare strumenti di office automation per incrociare le informazioni provenienti da Easy con quelle provenienti dagli altri sistemi informatici al fine di produrre i report, i resoconti ed i grafici inerenti la contabilità analitica. Anche in tal caso, non si esclude la necessità di eventuali interventi implementativi su alcuni dei sistemi informatici al fine di rendere fruibili, laddove non sia stato appositamente previsto, le informazioni del proprio database utili all’attività di integrazione manuale dei dati analitici.

4.5. Le attività sul software di contabilità Easy

Piano dei Centri di Costo

Una volta definito il piano dei Centri di Costo, questo va caricato nella procedura di contabilità Easy.

A tal fine è molto importante conoscere la gerarchia dei Centri di Costo, in quanto questo consente di poter disporre di aggregazione dei dati in fase di esportazione dei dati e generazione dei report.

La struttura gerarchica deve essere definita a priori su Easy, in modo da poter definire i livelli di rilevazioni analitiche e la loro eventuale operatività.

Le voci di menu interessate sono:

Opzioni → Rilevazioni analitiche → Tipo di rilevanza analitica, che serve per definire la coordinata di contabilità analitica;

Opzioni → Rilevazioni analitiche → Livelli → Coordinata di contabilità analitica, che serve per inserire i livelli gerarchici operativi;

Analitica → Piano dei conti di contabilità analitica → Coordinata di contabilità analitica, che serve per caricare il piano dei Centri di Costo.

Attribuzione del Centro di Costo

L'attribuzione del Centro di Costo deve avvenire contestualmente alla rilevazione del costo stesso. Quando il sistema Easy genera le scritture di contabilità economico patrimoniale deve essere memorizzato in maniera obbligatoria anche il centro di costo. Per ottenere questo risultato occorre indicare il centro di costo nella scheda "Analitico" dei documenti contabili che generano le scritture COEP.

Tali documenti sono:

- Contratto passivo, in tutti i casi in cui il contratto passivo non prevede l'arrivo di una fattura
- Fattura di acquisto o di prestazione professionale
- Contratto di prestazione occasionale (al momento del saldo)
- Missione (al momento del saldo)

- Importazioni stipendiali da CSA
- Operazioni di cassa economale
- Esecuzione degli ammortamenti
- Carico cespitate nel caso di donazioni, omaggi o altre forme diverse dall'acquisto

Reportistica

Il sistema Easy al momento utilizza le stampe della Contabilità Economico Patrimoniale, che possono essere filtrate per Centro di Costo.

In particolare è possibile indicare il Centro di Costo nei parametri delle seguenti stampe:

- Mastrino
- Mastrino Compatto
- Conto Economico
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico dettagliato
- Stato Patrimoniale dettagliato